

PARROCCHIA SANTO STEFANO
IN ISOLA DELLA SCALA
Via Rimembranza 2 - 37063 VR
Tel. 045 7300155

*"Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio"
Isaia 9,5*



Cari **G**enitori,

la grazia di Dio è entrata come una luce nella vostra vita con la nascita di un figlio. Un figlio è sempre un dono (cf. Salmo 126,3), esso proclama la certezza che Dio è sceso nella fecondità del vostro amore e vi ha portato una nuova vita. Questo mistero ci colma tutti di stupore, ci apre al rendimento di grazie e fa appello alla nostra responsabilità di accoglierla questa vita, custodirla, farla crescere secondo il disegno di Dio. Questo evento vi ha portato in Parrocchia per chiedere il Battesimo. Chiedere il Battesimo, per una coppia cristiana, non è compiere un gesto scontato, assolvere un obbligo. Chiedere il Battesimo significa accettare di diventare gli "strumenti di Dio" perché questo nuovo bambino impari a crescere e a vivere come figlio di Dio.

Chiedendo il Battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo come Cristo ci ha insegnato".

Sono queste le parole con cui inizia il rito del Battesimo dei bambini. Espressioni che ricordano quelle che vengono pronunciate durante la celebrazione del sacramento delle nozze: *"Siete disposti ad accogliere responsabilmente e con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?"*

Vi impegnate a educarlo nella fede.

La grazia del Battesimo da sola non può operare se non trova accoglienza e risposta in colui che riceve il sacramento. D'altra parte il bambino è ancora troppo piccolo per rispondere in prima persona a questo impegno. E' sulla fede dei genitori che la Chiesa accetta di conferire il Battesimo, sulla garanzia che dichiarano davanti a Dio e davanti alla comunità di educare il proprio bambino nella fede della Chiesa di Gesù Cristo.

Questo evidentemente li impegna ancora in prima persona, infatti possono essere veri educatori solo attraverso l'esempio e lo stile della loro vita. Per non pochi genitori cristiani, chiedere il battesimo per i propri figli si è rivelato una grazia per loro stessi, come occasione per una riscoperta e un rinnovamento della loro fede.

E' per questo che i documenti della Chiesa parlano giustamente dei genitori come "Primi educatori nella fede".

Nell'osservanza dei comandamenti impari ad amare Dio e il prossimo come Cristo ci ha insegnato.

I comandamenti della vita cristiana, che trovano la loro radice nel Decalogo, si riassumono, secondo l'insegnamento di Gesù:

- nell'amare Dio con tutto il cuore, al di sopra di tutto, come unico Signore della nostra vita
- nell'amare il prossimo come noi stessi
- nell'amarci reciprocamente come Cristo ha amato noi
- nell'amare i nostri nemici

E' la grande impresa del cristiano, la grande sfida con la quale ci collochiamo nella storia, la grande profezia di cui siamo depositari e testimoni.

I bambini che ricevono il battesimo e che crescono in una famiglia cristiana, hanno il diritto di conoscere questo comandamento di Gesù, vedendolo vissuto nella storia e nella vita quotidiana della propria famiglia, del proprio papà e della propria mamma.

Un amore per Dio che ci impegna a vigilare perchè non sia profanato dalla idolatria del denaro o da un desiderio sfrenato di possesso dei beni di questo mondo, mai imprecato od offeso, ma adorato, venerato, lodato, amato di amore e tenerezza infinita, poiché Dio è Padre

di amore infinito. Un amore espresso e testimoniato da tutta intera la comunità cristiana, ogni domenica, Pasqua della settimana, durante la celebrazione dell'Eucaristia, appuntamento al quale il cristiano mai può mancare se non vuole compromettere la propria identità, la propria coerenza, la propria fedeltà e il proprio autentico amore per il Signore.

Un amore per il prossimo fatto non solo di rispetto, ma di dono di sé, fino al sacrificio, un amore che informa e spinge tutta la vita. Un amore che non antepone mai nessun interesse alle persone, a partire innanzitutto da quelle della propria famiglia.

E' a volte amaro constatare lo stile contraddittorio di certi genitori che, dopo aver chiesto il battesimo per i propri figli e aver dichiarato la disponibilità ad assumersi gli impegni che ne derivano, si dileguano disertando ogni impegno di fede a partire da quello dell'Eucaristia domenicale, come pure il disattendere gravemente la testimonianza quotidiana di fedeltà e coerenza al Vangelo.

Il sacramento del Battesimo chiesto e impartito nella fede della Chiesa, **ci inserisce inoltre nella Comunità cristiana.** Insieme al sacramento dell'Eucaristia esso è sacramento ecclesiale, comunitario, per eccellenza, per questo chiede di essere celebrato comunitariamente. Ogni comunità cristiana dunque, cerca di individuare i momenti più opportuni perché questa dimensione comunitaria sia evidenziata e celebrata il più possibile. Nella nostra parrocchia, ordinariamente esso viene celebrato una volta al mese, inserito nell'Eucaristia domenicale oppure la segue immediatamente.

Per aiutare i genitori a vivere questo momento meraviglioso della loro fede, la comunità chiede di mettersi in cammino per una riscoperta del loro battesimo e per una conoscenza più approfondita di quelle che sono le esigenze educative e di testimonianza che esso comporta (come abbiamo accennato sopra). Per questo offre una serie di incontri che si rivelano una occasione di vera grazia per il rinvigorismento della propria adesione a Cristo e al suo Vangelo. Nella nostra parrocchia sono stati pensati alcuni incontri: due o tre guidati da una coppia animatrice che si mette in contatto con i genitori stessi, l'ultimo incontro animato dai preti della Comunità si tiene in parrocchia, di solito il venerdì precedente la domenica del battesimo, alle ore 20.30 in sala Abati, possibilmente anche con la partecipazione dei padrini.

Il ruolo dei padrini Essi sono chiamati ad un grande impegno: quello di aiutare i genitori nel grave compito di educare alla fede i propri figli. Sono come dei compagni di viaggio verso l'incontro con Cristo.

continua sul retro....

Un tempo erano i catechisti che, dopo aver preparato i candidati al sacramento, garantivano davanti alla comunità la loro idoneità a ricevere il battesimo e poi vigilavano che gli impegni presi fossero davvero vissuti. Per questo motivo si richiede ancor oggi che il padrino (o la madrina) sia una persona che vive con impegno e coerenza la propria fede, una persona che può essere additata come esempio da imitare.

E' chiaro dunque che la scelta del padrino non può e non deve mai essere di opportunismo (questa volta tocca alla sorella del papà, la prossima al fratello della mamma...). A queste condizioni è meglio che il padrino non ci sia.

Questo rende evidente, come logica conseguenza, che non può esercitare questa funzione chi vive una vita cristiana non trasparente, non coerente o indifferente, e nemmeno chi vive un'unione senza il vincolo sacramentale del matrimonio.

Per tutte queste condizioni, che richiamano la grandezza del dono e il grave impegno di responsabilità, si chiede ai genitori di ponderare con sapienza cristiana la decisione di chiedere il Battesimo e di prepararlo come uno dei momenti più importanti della vita di fede e della propria vocazione al matrimonio e alla famiglia, e della propria appartenenza alla comunità cristiana della Parrocchia che rappresenta la Chiesa intera.

*"Eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo" (Salmo 126,3).*

Ritorniamo a queste parole del Salmo per ricordare insieme a voi che quando Dio fa un dono e chiama a una responsabilità, concede anche la grazia per portarla a compimento. Questo chiede l'umile fiducia che si fa abbandono nel Signore, e che si esprime in preghiera. Chiediamo perciò a voi genitori di ringraziare innanzitutto Dio per questo dono e di pregarlo perché vi aiuti a viverne nella fedeltà e nella gioia tutta la responsabilità. La nostra comunità cristiana è lieta di accogliere il vostro bambino e di accogliere voi come nuovi genitori.

Partecipiamo dunque alla vostra letizia mentre vi auguriamo ogni bene nel Signore, accompagnandovi con la nostra preghiera e la nostra benedizione.

Don Roberto, Don Daniele e l'Équipe delle Coppie Animatrici.

Dopo aver letto attentamente questa lettera, se è vostra intenzione vivere insieme con noi questo cammino verso il Battesimo del vostro bambino, vi preghiamo di compilare la scheda allegata e di portarla in parrocchia. Sarete successivamente contattati per concordare gli incontri con la coppia animatrice per la preparazione al sacramento.